

Lysa di Sarenrae – Chierica

Razza: Umana

Classe: Chierico 3

CA / PF: 17 / 28

Allineamento: Neutrale Buono

Divinità: Sarenrae

Statistiche

For: 10 (+0)

Des: 10 (+0)

Cos: 14 (+2)

Int: 10 (+0)

Sag: 16 (+3)

Car: 12 (+1)

Tiri salvezza

Tem: +5

Rif: +1

Vol: +6

Attacchi

Colpi

Mazza +4 (1d6+2), Raggio di luce +3 (1d8)

Incantesimi

Liv 0 - Luce, Stabilizzare, Individuazione del magico

Liv 1 - Cura ferite leggere (1d8+3), Benedizione, Scudo della fede

Liv 2 - Cura ferite moderate (2d8+3), Rimuovi paralisi

Bonus

Incanalare: 2d6+3, 4/giorno

Raggio rovente: 4d6, 1/giorno

Abilità

Guarire +7, Conoscenze (religioni) +5, Diplomazia +5, Percezione +6, Volare +3

Talenti

Canalizzare energia potenziata, Competenza nelle armi

Talenti in pillole

- **Canalizzare energia potenziata:** Guarisci o danneggi i non morti in un'area più ampia.
 - **Competenza nelle armi:** Usi armi più efficacemente.
-



Tratto

Redenta (+1 TS volontà, +1 cura ricevuta)



Retaggio

Una cicatrice sul volto, che tenta di coprire. Assorbe 3 danni da fuoco e da ghiaccio (1/g).



Background

Una volta era una bambina come tante. Amava i fiori selvatici, rincorreva le ombre al tramonto, si addormentava con il canto del fiume. Poi venne il fuoco.

Nessuno seppe dire da dove partì — una lanterna rovesciata, una candela lasciata accesa, o qualcosa di più oscuro. L'incendio divorò la sua casa in una notte, ingoiando pareti, affetti e sogni in un abbraccio ardente. Della sua famiglia restò solo un nome inciso su un registro. Di lei, un corpo spezzato dal dolore e una cicatrice che corre come un lampo dalla guancia al collo.

Fu trovata tra le braci ancora tiepide da un sacerdote della *Fiamma Guaritrice*, che giurò di averla vista brillare come un faro nel buio. Portata al tempio di **Sarenrae**, Lysa crebbe tra le preghiere e le cure, tra mani pazienti e sguardi di pietà. Ma lei non voleva pietà. Voleva capire perché.

Col tempo imparò a invocare la grazia della Dea con la stessa forza con cui altri afferrano una spada. Non per vendetta, ma per guarire. Non per dimenticare, ma per ricordare.

La sua cicatrice è l'eco del rogo che l'ha forgiata, e lei la nasconde — non per vergogna, ma per scegliere *quando* mostrarla. Perché mostrare dolore è un atto di fiducia. E Lysa ne ha da dare, ma non a chiunque.

Ora percorre le strade di Korvosa come una lanterna viva: gentile ma incrollabile, capace di perdonare tutto... *tranne l'indifferenza.*

"Se posso perdonare il fuoco che mi ha rubato tutto, posso perdonare chiunque. Ma non dimenticare."